

La facciata della chiesa romana dei Santi Giovanni Evangelista e Petronio in un acquerello di Pinelli (1835). Al centro, una tela del Franceschini e la Madonna di San Luca. A destra, l'interno della chiesa dei bolognesi a Roma. In basso, uno degli autori del volume: monsignor Fabrizio Capanni



Si svela la 'piccola Bologna' nascosta a Roma

Il volume sulla chiesa dell'Arciconfraternita dei bolognesi nata nel 1575

di NICOLETTA BARBERINI MENGOLI

«UNA PICCOLA Bologna» a Roma. La chiesa romana rappresenta un punto nodale della storia culturale romana e un luogo di riferimento che accoglie l'Arciconfraternita dei Bolognesi a Roma, pensata nel 1575 in occasione dell'Anno Santo da Papa Gregorio XIII, il bolognese Ugo Boncompagni, inizialmente per dare accoglienza ai numerosi pellegrini previsti per il Giubileo, poi nei secoli svolgendo un servizio sociale di pubblica utilità ed assistenza.

Un argomento così significativo viene trattato per la prima volta in un volume, *La Chiesa dei Bolognesi a Roma. Santi Giovanni Evangelista e Petronio*, curato da Francesco Buranelli, presidente della Commissione permanente per la tutela dei monumenti storici ed artistici della Santa Sede, e da mons. Fabrizio Capanni, Rettore della Chiesa.

Mons. Capanni, un libro che incuriosirà i bolognesi...
«Spero di sì, anche perché mentre da parte dei bolognesi di Roma c'è sempre una forma di nostalgia nei riguardi della madrepatria, i bolognesi di Bologna, per dire, non conoscono questa loro picco-

la realtà. Il volume in uscita, che ho scritto con Buranelli, la farà scoprire».

I romani conoscono questa chiesa?

«Certo, loro hanno la consapevolezza di avere queste chiese nazionali. Ogni regione italiana ha un suo riferimento, Roma è una città santa».

Dove si trova precisamente?

«A due passi da Campo de' Fiori e a fianco di palazzo Farnese, in via del Mascherone».

Partiamo dalla nascita dell'Arciconfraternita...

«La fondarono nel 1575 i bolognesi

presenti in Roma, ottenendo dal Papa Gregorio XIII un'approvazione orale poi confermata per iscritto nell'anno successivo. Una costituzione spontanea da parte dei bolognesi in previsione dell'affluenza a Roma per l'Anno Santo, al quale il Papa aveva conferito un significato particolare essendo il primo dopo il Concilio di Trento».

E poi?

«In seguito l'Arciconfraternita si è dotata di una propria chiesa, affidandone la realizzazione al Masciarino, architetto papale al tempo di Papa Boncompagni, e ha conferito al cardinale Gabriele Paleotti

IL LUOGO

Vicino a Campo de' Fiori ospita opere del Domenichino e due Madonne di San Luca

l'incarico di protettore. Questa allora si distingueva per l'attività del culto, caritativa e della devozione».

I dipinti che sono all'interno della chiesa ne sono una testimonianza, e la cosa importante da sottolineare è che sono di pittori bolognesi...

«Certo. L'antica pala del Domenichino, *La Madonna in trono con il*

Bambino e i Santi Patroni, è il primo quadro di cui si ha memoria, sottratto nell'800 da Napoleone e mai più ritornato in chiesa. Oggi si trova nella Galleria Nazionale di palazzo Barberini».

La presenza della Madonna di San Luca ovviamente non poteva mancare.

«Infatti abbiamo due quadri, uno su tela del '600 ed uno su tavola dell'800. La prima è collocata all'interno di una grande fioriera che ricorda la vostra di Bologna».

Anche il Franceschini è presente?

«Sì, con un olio su tela del 1712 raffigurante Santa Caterina de' Vigri».

L'Arciconfraternita è ancora attiva?

«Sì, dopo un po' di tempo di quietudine è stata riattivata negli anni '80 da alcuni bolognesi residenti a Roma. Oggi conta una trentina di persone che si dedicano ad attività culturali e caritative».

I contributi critici nel volume?

«Molti ed importanti, come la presentazione del priore Gian Franco Moschetti e, tra gli altri, di Rossella Vodret, Sergio Guarino, Luigi Ficacci, Giuliano Malvezzi Campeggi, Giulia Iseppi».

Il senso dell'operazione?
«Il desiderio che questa chiesa ritorni nel cuore dei bolognesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE IL 3 MAGGIO A SAN PETRONIO

Una storia che si racconta anche suonando

IL VOLUME *La chiesa dei Bolognesi a Roma. Santi Giovanni Evangelista e Petronio* (Palombi Editori) sarà presentato, su invito, giovedì 3 maggio alle 17.45 nel coro della Basilica di San Petronio. Dopo l'introduzione dell'arcivescovo Matteo Zuppi, interverranno Raffaella Morselli dell'Università di Teramo e Alberto Melloni dell'università di Modena, nonché gli autori del libro. La cappella Musicale di San Petronio diretta dal maestro Michele Vannelli e il maestro Liuwe Tamminga all'organo eseguiranno brani di compositori bolognesi e romani. È recente l'adesione dell'Arciconfraternita romana alla Consulta tra le Antiche Istituzioni Bolognesi, di cui fa parte anche la Fabbriceria di San Petronio.



DA OGGI FINO AL 1° MAGGIO AL PARCO DELLA ZUCCA

Finger Food: gastronomia con tanta musica

DOPO aver battuto ogni record di presenze la scorsa primavera, torna il Finger Food Festival, la manifestazione itinerante che coniuga cibo di qualità, birre artigianali e musica live. Da oggi al 1° maggio si accenderà ancora in Bolognina, al Parco della Zucca. Per 4 giorni sarà dunque una grande festa di profumi e sapori, che vedrà come protagoniste assolute le eccellenze italiane e straniere del cibo di strada e delle birre artigianali. I

carnivori non potranno lasciarsi scappare gli hamburger di chianina e il lampredotto toscano, gli arrosticini abruzzesi e la carne di Bufala campana alla griglia, o farsi allietare da sfiziosità come le bombette pugliesi o le olive ascolane. I vegetariani potranno mettere nel piatto gli sciatt della Valtellina, la mozzarella di bufala alla griglia o la arancine palermitane ripiene di melanzane. Come sempre ad accompagnare le degu-

stazioni è prevista una programmazione musicale a cura di Estragon Club. Da segnalare ad esempio il nuovo progetto Slavi-Bravissime Persone, supergruppo balcanico che riunisce componenti dei Nobraino, Duo Bucolico, Supermarket e How Beats Why e che promette di trascinare il pubblico nelle danze stasera dalle 22. World music anche per la Riserva Moac, che lunedì alle 21.30 porterà la sua "Babilonia" musicale al Parco della Zucca.



Il gruppo Riserva Moac lunedì alle 21.30 al Parco della Zucca. Stasera i live iniziano alle 20.30